



**OSAPP LOMBARDIA
SEGRETERIA REGIONALE**

Piazza Filangeri n. 2 cap 20123 MILANO

e-mail osapplombardia@libero.it

Tel./Fax 02. 4693010

Prot. 550/SR/2013

Milano, li 08 Maggio 2013

*Al Direttore della Casa Circondariale
di Milano Bollate
Dott. Massimo Parisi
MILANO BOLLATE*

e, p. c.

*Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Lombardia
Dott. Aldo Fabozzi
MILANO*

*All'Ufficio Relazioni Sindacali del
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Dott.ssa Pierina Conte
ROMA*

*Al Segretario Generale OSAPP
Dott. Leo Beneduci
ROMA*

*Al V. Segretario Generale OSAPP
Dott. Rino Raguso
MILANO*

**OGGETTO: CASA DI RECLUSIONE DI MILANO BOLLATE
VISITA POSTI DI SERVIZIO**

L' O.S.A.P.P., Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria, ha effettuato in data 06 Maggio 2013 la visita dei posti di servizio della casa di reclusione di Milano Bollate. La delegazione era composta dal vice Segretario Generale dott. Rino Raguso, dal vice

Segretario Regionale Giuseppe Bolena e dal Segretario Provinciale Francesco Ricco.

La visita è durata dalla ore dieci e trenta alle tredici circa ed ha avuto quale finalità di verificare le condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, la salubrità degli ambienti, la corrispondenza nei fatti di quanto il nostro generoso personale di polizia con le sue puntuali osservazioni offre alla nostra sigla.

Un puntuale ringraziamento va offerto al Comandante del reparto, Comm. Giacco Antonino, che ha accompagnato la delegazione, per la disponibilità e la grande conoscenza che ha mostrato del contesto lavorativo, delle sue difficoltà e della partecipazione umana che offre al personale e, onestamente, alla popolazione detenuta.

L'istituto si dimostra una conferma delle prospettive che gli istituti per i detenuti media sicurezza e/o sicurezza attenuata, ovvero il ribaltamento della logica un agente=un posto di servizio. Nel contesto analizzato, abbiamo notato una grande versatilità dell'organizzazione che in maniera dinamica, consente un controllo anche migliore rispetto alla storica visione della sicurezza. Ma non si può ridurre solo a questo: l'organizzazione del personale ci è parso di capire non ha profili verticistici asfissianti che "inchioda" agenti e quadri intermedi in soffocanti responsabilità che giustamente spettano all'amministrazione. Peraltro questo è l'unico modo per gestire più di mille detenuti con meno della metà di unità personale.

I locali di lavoro del personale di polizia sono tenuti in ottime condizioni di pulizia e con areazione e luce che rendono migliore l'habitat operativo. Ottima l'organizzazione del casellario, ufficio-cenerentola in altre realtà detentive, che consente di dirimere definitivamente le lamentele dei detenuti con profili di sicurezza per il lavoro del personale.

La struttura è stata intelligentemente adeguata alle esigenze lavorative del personale ed istituzionali.

Ci riferiamo in particolare alla sezione isolamento che è stato attrezzata nei pressi dell'area comando proprio per avere il migliore controllo nell'ottica di cui trattasi dei detenuti con particolari modalità custodiali.

Apprezzabile è il turno notturno articolato in sei ore di servizio che consente al personale il minore aggravio del lavoro disagiato con maggiori possibilità di recupero delle energie.

L'organizzazione decentrata dei servizi per reparti consente una collaborazione più stretta tra personale e coordinatori. Si tratta quindi di una effettiva autonomia gestionale, e non come accade in altri istituti di una mera parvenza.

Buona prassi è parsa l'affidamento delle visite agli agenti del reparto con una duplice ricaduta in termini di funzionalità del servizio (basata sulla migliore e prossima conoscenza del detenuto) e di contemperamento delle esigenze del personale.

L'area trattamentale è il cuore pulsante dell'istituto con integrazione del personale di polizia con le altre fondamentali figure professionali e di volontariato. Grandissima attenzione al recupero degli spazi "ad ogni costo (zero)": l'orto di reparto, coltivato dai detenuti è una peculiarità che ha riscosso il gradimento degli agenti che hanno professato la "sorveglianza dinamica come sorveglianza del fare".

Ottimo è il servizio di controllo dei detenuti sottoposti all'art. 21 ord. pen. che si sostanzia in una vigilanza in itinere del personale di Polizia Penitenziaria, ovvero nei posti ove maggiore è il rischio di violazione delle prescrizioni.

Maggiore attenzione andrebbe posta alla questione del fumo nelle sezioni detentive, vista la maggiore possibilità e l'assoluta necessità di trovare soluzioni al riguardo per evitare futuri contenziosi che potrebbero andare anche oltre il contesto sindacale.

Il clima proficuo delle relazioni sindacali può tenere conto sicuramente delle osservazioni della delegazione locale in merito alla distribuzione dei carichi di lavoro del settore colloqui ed alla organizzazione del piano ferie delle cariche fisse.

L'impressione finale è quella di un istituto in cui i meccanismi paiono rodati, sicuramente perfettibili, ma nella quale serenità ed attenzione per il personale non possono non avere positive ripercussioni su un'organizzazione meno disciplinare e svuotata di verticismi inadeguati.

Bollate quindi "filia temporis", non costruito in un giorno e protagonisti plurali, tra cui a pieno titolo le organizzazioni sindacali.

Nella speranza che le nostre osservazioni possano essere di sicuro giovamento al miglioramento del clima lavorativo, si porgono distinti saluti.



Il V. Segretario Regionale

Bolena Giuseppe